ART AT EP

La collezione d'arte del Parlamento europeo

Esposizione all'Emiciclo

Parlamento europeo

© Unione europea, 2020

Il presente opuscolo è destinato esclusivamente a un utilizzo non commerciale. Sono severamente vietati l'uso, la riproduzione o la distribuzione non autorizzati del suo contenuto. L'ulteriore utilizzo di talune immagini al di fuori degli scopi previsti può essere limitato in funzione dei diritti d'autore degli artisti o di terzi. Il Parlamento europeo declina le eventuali responsabilità derivanti dall'uso non autorizzato.

Sono vietati la riproduzione, l'adattamento, la modifica parziale o la trasmissione televisiva, via cavo o Internet di opere appartenenti all'Associazione belga degli autori, compositori ed editori (SABAM), salvo autorizzazione preventiva della SABAM.

SABAM
75-77 rue d'Arlon / Aarlenstraat 75-77
1040 Bruxelles / Brussel
BELGIQUE/BELGIË
Tel. +32 22868280
www.sabam.be
visual.arts@sabam.be

BENVENUTI

La collezione d'arte del Parlamento europeo comprende oltre 500 dipinti, sculture e altre opere d'arte contemporanea provenienti dai paesi dell'Unione europea, nonché alcune opere di paesi terzi.

La collezione fu avviata nel 1980 dalla presidente dell'epoca, Simone Veil, allo scopo di promuovere l'arte e la diversità. L'idea iniziale era quella di riunire opere provenienti dai dieci paesi rappresentati in seno al Parlamento europeo, dando la precedenza a giovani artisti che avevano già raggiunto un certo livello di riconoscimento e prestigio. Da allora, il Parlamento europeo ha ampliato la collezione attraverso acquisti e donazioni, fino a farla diventare una delle più vaste e interessanti collezioni d'arte contemporanea degli ultimi trent'anni.

La collezione è incentrata sull'arte contemporanea, non intesa come stile artistico, ma come riferimento all'arte prodotta durante la nostra epoca. Per definizione, l'arte contemporanea evolve e mette in discussione la definizione di arte alta e bassa. Negli ultimi anni l'arte contemporanea ha aggiunto elementi ironici, sperimentali, commerciali e concettuali. Anche il ricorso a nuovi materiali, media, attività, concetti ed elementi kitsch ha ampliato la definizione del movimento.

La collezione è esposta negli spazi pubblici e comuni degli edifici del Parlamento europeo a Bruxelles, Lussemburgo e Strasburgo e negli Uffici di collegamento del Parlamento europeo in tutta Europa.

La collezione d'arte riflette alcuni dei valori fondamentali del Parlamento europeo che consistono nella promozione della cultura, nel dialogo interculturale e nel rispetto della diversità culturale. La molteplicità degli stili, delle epoche storiche, degli artisti e dei paesi rappresentati dalla collezione pone in risalto la ricchezza e la diversità culturali dell'Unione europea. Ciò che emerge è una varietà che rispecchia profondamente il motto dell'Unione europea **"Unita nella diversità"**, inteso con riferimento **sia alle persone che all'arte**.

L'esposizione dell'Emiciclo presenta opere della collezione provenienti dagli attuali e dagli ex paesi dell'Unione europea. Le opere d'arte sono organizzate a livello tematico per renderne più facile la fruizione e per esemplificare la ricchezza culturale dell'Unione europea.

Ci auguriamo che apprezzerete l'esposizione. Per ulteriori chiarimenti, potete contattarci all'indirizzo art@ep.europa.eu

PIANTA DELL'ESPOSIZIONE

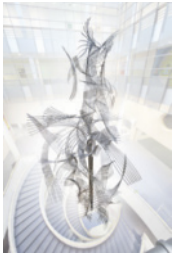
1	**Olivier STREBELLE**	Confluenze (Confluences)
2	**Imi KNOEBEL**	Divano blu (Canapé Blau)
3	**Peter DOIG**	Casa segreta (Stealth House)
4	**ONA B.**	Spazio Zero (Zero Space)
5	**Michael CRAIG-MARTIN**	Dipinto verde scuro (Dark Green Painting)
6	**Vilmantas MARCINKEVIČIUS**	L'uomo stanco (Pavargęs žmogus)
7	**Viorel MARGINEAN**	La panoramica (Paysage rythmé)
8	**Erik ŠILLE**	Lentamente danneggio la tua casa (Slowly I damage your home)
9	**Petr MALINA**	Cottage sul lago I (Chakta u jezírka I)
10	**Lucien WERCOLLIER**	La forata (La transpercée)
11	**Wlodzimierz PAWLAK**	Guanto protettivo (Rękawica ochronna)
12	**Ger SWEENEY**	Nel vento (Into the wind)
13	**Vítor POMAR**	Senza titolo (Sem titulo)
14	**Brigitte KOWANZ**	Scintillio (Leuchten)
15	**Rea AFANDITOU**	Eccomi (Είμαι εδώ)
16	**Arjan PREGL**	Natura (Narava)
17	**Marlene DUMAS**	Prega per me (Bid voor mij)
18	**Madeleine GERA**	Ritratto di Alexi con bicchiere (Ritratt ta 'Alexi b'tazza)
19	**Valerio ADAMI**	Personaggio
20	**Andrey DANIEL**	Litorali marittimi d'Europa o Marco Polo incontra Erasmo (Бреговете на Европа или Марко Поло и Еразъм)
21	**Maria BLOMBÄRG**	Eroe (Hjälte)
22	**Yannis GAITIS**	La parata (Η παρέλαση)
23	**Boris BUĆAN**	Dittico: 1. Uccelli congelati, 2. Mercato e piccioni (Diptih: 1. Smrznuta ptica; 2. Trznica i golubovi)
24	**Jörg IMMENDORFF**	Vota! (Wähle!)
25	**Margrethe AGGER**	Due oche (To gæs)
26	**Péter SZARKA**	Compagnia segreta (Titkos társaság)
27	**Eeva-Liisa ISOMAA**	La nascita del mondo (Maailman synty)
28	**Dominique SOSOLIC**	La memoria del tempo (La mémoire du temps)
29	**Vineta KAULAČA**	Memoria visiva
30	**Jaan ELKEN**	Knock, knock, knocking on Heaven's Door
31	**Antoni CLAVÉ**	New York II

GALLERIA DELL'EMICICLO
LIFT
LIFT
1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31

SCALINATA CENTRALE E GALLERIA

L’arte contemporanea comprende molte forme, stili e dimensioni.

1



Olivier STREBELLE (1927-2017)

Confluenze
(*Confluences)*

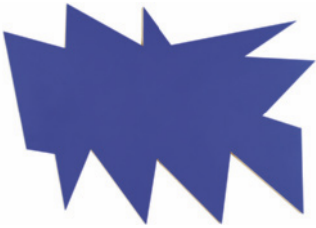
1992

Acciaio inossidabile lucidato
12 x 7 m
Belgio

"Quando ho visto la scalinata, ne ho immaginata una al centro."

Lo stile di Olivier Strebelle è caratterizzato da grandi sculture di dimensioni monumentali. La forma ultima delle sue opere è definita principalmente dal suo processo creativo e dalla scelta dei materiali. Spesso l'artista ha realizzato le sue sculture nel contesto di specifici spazi architettonici o spazi urbani. Con le loro forme lineari e slanciate esse giocano con il movimento degli occhi di chi le osserva.

2



Imi KNOEBEL (nato 1940)

Divano blu
(Canapé Blau)

1989

Olio su legno
140 x 220 cm
Germania

"Yves Klein ha dipinto la sua tela di blu, Lucio Fontana ha tagliato degli squarci nella sua. Cosa rimane? Se vuoi fare qualcosa, restare vivo, devi pensare a qualcosa che sia almeno altrettanto radicale."

Knoebel è noto per la sua pittura e la sua scultura minimaliste e astratte. Il "Messerschnitt" o "tagli con coltelli" è una tecnica ricorrente che utilizza, assieme al suo impiego dei colori primari rosso, giallo e blu. Dal 1975 Imi Knoebel lavora su un gruppo di opere denominato "Mennigebilder", che prende il nome dalla vernice anticorrosione arancione vivo utilizzata nelle costruzioni in acciaio. Tra il 1987 e il 1991 Knoebel ha creato la serie "Canapé" utilizzando diversi colori primari: il rosso, il giallo e il blu. Abbracciando la trasformazione industriale della propria generazione, ha adottato l'uso di una vernice anticorrosione utilizzata nelle costruzioni in acciaio che ha ispirato un intero gruppo di opere: le "Mennigebilder". Materiali industriali simili sono stati utilizzati nella serie Canapé (1987-1991) di cui Divano blu è un ottimo esempio.

3

Peter DOIG
(nato 1959)

Casa segreta
(Stealth House)

1992

Olio su tela
199 x 250 cm
Regno Unito

© SABAM Belgio 2018

"Ho sempre desiderato realizzare dipinti che raccontassero storie ed evocassero oggetti."

L'opera di Peter Doig si ispira alla fotografia o al cinema, ma non trae mai spunto da contesti o esperienze della vita reale. La sua arte figurativa è riconoscibile e in molti casi è legata a ricordi personali. I suoi dipinti sono fotogrammi atemporali del mondo reale trasportati in un universo riflessivo, fantastico e distante, che disorienta.

4

ONA B.
(nata 1957)

Spazio Zero
(Zero Space)

1997

Olio su tela
200 x 180 cm
Austria

"Il colore rosso mi ha dato una sensazione molto gradevole... la sensazione di sentirmi a casa nel mio dipinto. È potenza ed energia e gioia. Come il sole e il sangue... ma in senso positivo. Non mi sono mai sentita aggressiva con questo colore".

Nelle opere di ONA B. il ruolo centrale del colore rosso evoca la femminilità e la sensualità. Per l'artista il rosso ha associazioni del tutto positive, come la motivazione, la forza, la gioia e il benessere. Il suo lavoro comprende vari mezzi espressivi, tra cui la pittura, installazioni, performance, fotografia e musica.

ONA B. è interessata a elementi trascendentali come la metacomunicazione, la meditazione, i sogni e lo Zen, ma affronta anche questioni sociopolitiche. La paura dell'ignoto e un anelito di infinito sono la sua forza propulsiva.

5

Michael CRAIG-MARTIN (nato 1941)

Dipinto verde scuro (Dark Green Painting)

1991

Acrilico e gesso su tela
213,5 x 213,5 cm
Regno Unito

© SABAM Belgio 2018

"Spesso cerchiamo qualcosa di singolare negli oggetti o negli eventi speciali, ma in realtà, quando riusciamo a comprendere la qualità delle cose normali, ci avviciniamo di più alla sostanza della vita".

Nel corso degli anni novanta l'attenzione di Michael Craig-Martin si è spostata decisamente verso la pittura con motivi dagli audaci contorni e forme vistosamente vivide. L'artista crea situazioni in cui i pregiudizi che lo spettatore potrebbe applicare alle superfici astratte o rappresentative sono in costante trasformazione o inversione. Nel 1991 ha realizzato una serie di dipinti basati su griglie, come il Dipinto verde scuro, in cui è possibile parlare della superficie quadrettata sia in termini di figura che di campo e profondità.

6

Vilmantas MARCINKEVIČIUS (nato 1969)

L'uomo stanco (Pavargęs žmogus)

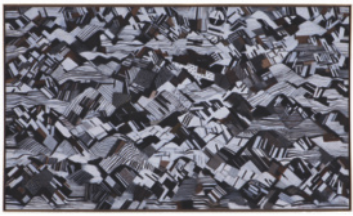
1998

Acrilico e olio su tela
174 x 209 cm
Lituania

"Le tinte forti e talvolta contrastanti dei miei dipinti principalmente riflettono il mondo in cui viviamo. Uso un'armonia cromatica scomoda e non convenzionale: colori che osano parlare con forza e chiarezza".

Tra le figure di spicco dell'espressionismo contemporaneo in Lituania, Vilmantas Marcinkevičius esplora l'io percorrendo tutte le vie dell'identità e dell'identificazione attualmente conosciute. La figura costituisce il punto nodale della sua produzione, cui l'artista si approccia in modo spontaneo e disinibito. Attraverso questo motivo ricorrente, l'artista solleva interrogativi scomodi sul passato e sul presente, sull'individuo e sulla società di cui si sente parte (o meno), oppure sulla prospettiva politica e quella economica e sul modo in cui esse influenzano la storia di ciascuno.

7



Viorel MARGINEAN
(nato 1933)

La panoramica
(Paysage rythmé)

2002

Acrilico su tela
200 x 350 cm
Romania

" [...] ho sempre visto le cose dall'alto, da una prospettiva ampia e globale."

Marginean osserva attentamente la natura e i suoi mutamenti, intessendone i frammenti in composizioni di grande respiro. Trasforma i paesaggi in creazioni stilizzate e dinamiche, dando forma alle sue visioni immaginarie. La sua opera affonda le radici nella regione di provenienza dell'artista, la Transilvania.

8

Erik ŠILLE
(nato 1978)

Lentamente danneggio
la tua casa
(Slowly I damage
your home)

2008

Olio su tela
220 x 180 cm
Slovacchia

"Può un lavaggio del cervello ripulire completamente la nostra mente?"

Erik Šille affida la sua narrativa paradossale al linguaggio figurativo dei media elettronici o della "cultura consumistica". In un mondo costruito, surrealista, persino utopico talvolta, ci troviamo davanti a problemi umani e reali che dobbiamo affrontare. In quest'opera l'artista contrappone la dolcezza di queste divertenti creature simili a pupazzi alla brutalità e crudezza della scena. Con un'ingenuità quasi infantile racconta un atto crudele, distruttivo e, come suggerisce il titolo, calcolato: l'incendio di una casa.

Petr MALINA
(nato 1976)

Cottage sul lago I
(Chakta u jezírka I)

2005

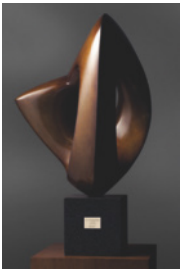
Olio su tela
45 x 60 cm
Cechia

"La lunga immersione nell'argomento."

Petr Malina infonde un senso di idealismo nella sua produzione artistica che si manifesta sia nei suoi temi che nella sua estetica. Di conseguenza, i suoi dipinti trasmettono un'aura di pacifica semplicità che sorprendentemente anticipa, e ora rispecchia, la nostra documentazione idealizzata della vita quotidiana attraverso i social media. I suoi dipinti, banali ma indelebilmente grafici ed eleganti, appaiono come un diario di viaggio della perfetta assenza di eventi, di una quotidianità teatrale e di coincidenze coreografate. L'arte di Malina, sia inserita nel tempo che atemporale, rappresenta una routine idilliaca ma riconoscibile.

ARTE ASTRATTA E ARTE FIGURATIVA

Il contrasto dell'espressione artistica, radicalmente ridotto agli elementi essenziali o rappresentato da simboli e oggetti riconoscibili, può dimostrare la diversità dell'arte contemporanea.



Lucien WERCOLLIER (1908-2002)

La forata
(La transpercée)

1959

Bronzo patinato
64 x 50 x 45 cm
Lussemburgo

© SABAM Belgio 2018

"Volumi puri e un ordine molto chiaro hanno avuto il massimo grado di importanza per me."

Inizialmente ispirate a Mallol, Brancusi e Arp, le sculture di Lucien Wercollier hanno successivamente adottato una forma di linguaggio astratta che si concentra su elementi scultorei puri. Nella sua produzione si è affidato alla pietra, all'alabastro, al marmo, al vetro, ma soprattutto al bronzo per trovare forme stilizzate e organiche con un sottile gioco di luci e ombre. Delicatamente lucidate, le sue opere raggiungono una profonda armonia prediligendo chiaramente le linee arrotondate a quelle dritte.

Wlodzimierz PAWLAK (nato 1957)

Guanto protettivo
(Rękawica ochronna)

1987

Olio su tela
130 x 150 cm
Polonia

"Passo dopo passo mi allontano dal concetto tradizionale della pittura. Respingo l'ornamento, io dipingo modestamente, nel modo più semplice".

Come esponente del gruppo artistico Gruppa, Wlodzimierz Pawlak ha partecipato al movimento artistico indipendente degli anni ottanta. È un pittore, un performer, un poeta e un educatore e la sua arte è sempre basata su considerazioni teoriche. Le sue opere possono essere trasformazioni simboliche o metafore concrete che riflettono e giudicano la situazione sociale e politica della legge marziale o problematiche contemporanee. L'umorismo e l'ironia sono parte integrante della sua espressione visiva.

12

Ger SWEENEY
(nato 1959)

Nel vento
(Into the wind)

1994

Acrilico su tela
153 x 138 cm
Irlanda

"Questi elementi fondamentali costituiti da ritmi lineari, colori, gesti ed eventi, oltre a un senso generale di movimento, vengono sintetizzati nel mio affrontare la superficie per quello che è: un campo piatto o superficiale di attività visiva al quale applico strategie che hanno a che fare con il colore e la composizione."

La relazione di Ger Sweeney con il paesaggio è evoluta in funzione di un sentimento e di una memoria intimi. Una volta completato il passaggio dal realismo fotografico all'espressionismo astratto, Sweeney ha iniziato a lavorare esclusivamente a partire dalla memoria, prendendo spunto da un sentimento o da un'impressione assimilati e traducendoli in forma astratta. È difficile individuare con precisione a cosa l'opera "Nel vento" si riferisca ma ciò è irrilevante. La composizione, dettata principalmente da pennellate vaporose, offre un senso distorto di spazialità. È come se l'integrità fisica degli elementi descritti fosse instabile, fino al punto in cui il pittore può solo catturare una istantanea sfocata del disordine chimico. Proprio come la memoria che utilizza per produrre dipinti intimi e fantastici.

13

Vítor POMAR
(nato 1949)

Senza titolo
(Sem título)

1983

Acrilico su tela
193 x 195 cm
Portogallo

© SABAM Belgio 2018

"A un certo punto si rimane senza cose da fare e posti dove andare; è in quel momento che mi va di fare qualcosa, e così mi metto a dipingere."

Vítor Pomar inizia il suo percorso artistico dipingendo in bianco e nero, prima di approdare all'uso dei colori. Influenzato dal buddismo zen, segue uno stile espressionista astratto, fermamente convinto che il processo creativo abbia radici profonde nella psiche umana. Nelle sue opere unisce spiritualità e sperimentalismo e sovrappone tecniche artistiche diverse, come la pittura, il disegno, i video, i filmati, la fotografia e la scultura.

Marlene DUMAS
(nata 1953)

Prega per me
(Bid voor mij)

2004

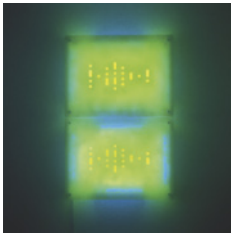
Acquerello su carta
(6 fogli)
130 x 73 cm
Paesi Bassi

"L'arte moderna è per sua natura un'attività non tradizionale. O meglio, essa mira ad ampliare il nostro concetto di ciò che è tradizionale e normale. L'arte ci aiuta a vedere di più, non di meno."

L'opera figurativa di Marlene Dumas trae ispirazione dalla fotografia, da ritagli di giornale e ricordi personali. Le sue particolari tecniche, sia che utilizzi i colori a olio su tela, o l'inchiostro o l'acquerello su carta, le permettono di realizzare le distintive figure sbiadite con tratti contorti e ossessionanti. I suoi temi ricorrenti sono la razza, l'erotismo e la pornografia, la violenza e la tenerezza, la colpa e l'innocenza. Le sue immagini psicologicamente intense evocano un'intimità inquietante, creando una forte tensione e mettendo lo spettatore di fronte ai propri pregiudizi e alle proprie paure. Marlene Dumas è tra gli artisti più rinomati sulla scena attuale e le sue opere ritraggono la vita in tutta la sua complessità.

LA LUCE NELL'ARTE

Gli sviluppi tecnologici consentono all'arte contemporanea di giocare con la luce in modi diversi: con materiali trasparenti, con colori brillanti o come sorgente luminosa in sé.



14

Brigitte KOWANZ
(nata 1957)

Scintillio
(Leuchten Leuchten)

1997

Acrilico, acciaio,
legno e luci fluorescenti
120 x 180 x 19 cm
Austria

"La luce è ciò che vedi."

L'opera di Kowanz si manifesta con spazi costruiti e interazioni spaziali. L'artista struttura con particolare minuzia i suoi oggetti e le sue installazioni, in cui interno ed esterno sembrano permearsi a vicenda. Luce, linguaggio e specchi si intrecciano e si confondono in un flusso poetico da cui emergono nuove prospettive d'osservazione.

15

Rea AFANDITOU
(nato 1960)

Eccomi
(Είμαι εδώ)

2005

Acrilico su plexiglas
100 x 86 x 9 cm
Cipro

Questo dipinto è stato realizzato per la mostra "Eccomi", tenutasi nella Galleria Argo a Nicosia nel 2005.

"Eccomi", dell'artista cipriota Rea Afanditou, offre una rappresentazione di ciò che potrebbe essere interpretato come le esperienze sensoriali dominanti della sua isola. Il calore dei colori e l'arsura della pietra sembrano essere in contrasto con le proprietà rinfrescanti del verde locale, che spesso funge da gradevole rifugio. Questo dipinto appare come una cartolina percettiva o una specie di sintesi.

Arjan PREGL
(nato 1973)

Natura
(Narava)

2004

Olio su tela
131 x 111 cm
Slovenia

© SABAM Belgio 2018

"Sono più soddisfatto del mio lavoro quando riesco a combinare simultaneamente tre elementi chiave: il rapporto con la storia dell'arte, l'umorismo e l'impegno politico."

In cicli prettamente tematici, Arjan Pregl esamina il suo ruolo nella società: riflette in maniera critica sul mondo che lo circonda e lo comunica filtrandolo nei suoi dipinti. Si rifà a stili pittorici del passato e cerca di trovare un approccio umoristico. In questo dipinto gli elementi realistici diventano fenomeni naturali stilizzati, ridotti alle loro caratteristiche formali fondamentali attraverso l'uso di programmi informatici.

RITRATTI

I ritratti raccontano tante storie umane e diversi ruoli nella società: individuo, eroe o figura anonima?

18

Madeleine GERA
(nata 1960)

Ritratto di Alexi con bicchiere (Ritratt ta 'Alexi b'tazza)

2001

Olio su tela
89 x 79 cm
Malta

© SABAM Belgio 2018

"Diventare artisti non vuol dire imparare a dipingere in modo accademico; è un processo molto più sottile."

Questo ritratto esprime il profondo interesse dell'artista per i grandi maestri del passato e si inserisce con tutta evidenza nel solco della tradizione naturalistica a cui Gera si è appassionata studiando a Firenze. Un approccio non inventivo, forse, ma attraverso il quale l'artista mette in risalto elementi che non sempre emergono nell'arte contemporanea: l'osservazione dei piccoli dettagli e la padronanza delle tecniche pittoriche.

19

Valerio ADAMI
(nato 1935)

Personaggio

1983

Acrilico su legno
74,5 x 56,5 cm
Italia

"Nel dipingere la natura, le cose, la 'figura', l'oggetto del disegno cambia e la nostra intuizione diventa il soggetto. Forse è questa l'estasi dell'ARTE."

Valerio Adami è legato al movimento della Pop Art italiana. I suoi soggetti sono frammentati, pieni di colori vivaci non raffigurativi, piatti, senza prospettiva, con contorni neri, a contenere un mondo lontano che richiama immagini pubblicitarie. Questo universo figurativo stilizzato e simbolico esprime l'interesse dell'artista per la politica e mette sotto esame la nostra moderna società occidentale.

Andrey DANIEL
(nato 1952)

Litorali marittimi d'Europa o Marco Polo incontra Erasmo (Бреговете на Европа или Марко Поло и Еразъм)

2004

Olio su tela
140 x 140 cm
Bulgaria

© SABAM Belgio 2018

"Siamo cronisti dei tempi e, se non possiamo cambiare le cose, possiamo almeno vederle per come sono."

Andrey Daniel è da sempre interessato al programma Erasmus e al concetto di umanesimo, entrambi temi ricorrenti nei suoi dipinti. "[...] la mia realtà è piena di testimoni, perpetratori, pubblici ministeri e imputati, e principalmente di 'persone collegate'. Inoltre, la pittura, l'accumularsi di verità, mezze verità, menzogne, finzioni, cose grottesche e apoteosi fornisce ampio materiale documentario."

Maria BLOMBÄRG
(nata 1945)

Eroe
(Hjälte)

1998

Collage di stoffe e spille
108 x 77 cm
Svezia

"Quando lavoro con la stoffa, i colori sono già presenti. Si può dire che dipingo con i tessuti."

Maria Blombärg applica piccoli tagli di tessuto usato su tele predisegnate come se fossero i pixel che costituiscono un'immagine. Questa tecnica limita automaticamente l'espressione visiva e comporta uno stile più semplice, astratto e naif, che ricorda le pennellate degli impressionisti.
È l'osservatore che guarda da una certa distanza a mescolare e ricomporre i tessuti frammentati in motivi e forme.

Yannis GAITIS
(1923-1984)

La parata
(Η παρέλαση)

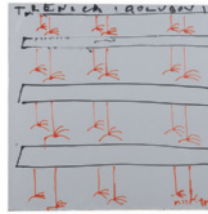
1983

Olio su legno
(dipinto in rilievo)
160 x 115 cm
Grecia

"Anthropakia", questa serie infinita di figurine dalle sembianze umane, tutte uguali e inespressive, è il marchio di fabbrica di Yannis Gaitis. Dopo un esordio all'insegna del surrealismo, del cubismo e dell'astrattismo, Gaitis è stato uno dei primi pittori modernisti greci del periodo postbellico. In seguito, nei suoi dipinti è comparsa la miriade di omini perfettamente identici, un tema proposto in varie declinazioni. È questo il suo punto di vista sull'uniformità, l'isolamento e la sterilità della massificazione alimentata dalla vita moderna e urbana. Con la loro assenza di individualità, queste figure sono semplicemente parte di una moltitudine che diventa uno schema visivo ripetitivo all'interno di un grande quadro.

UCCELLI

Spesso associata agli uccelli, la libertà è sostenuta dal Parlamento europeo come valore fondante dell'Unione europea.



Boris BUĆAN
(nato 1947)

Dittico: 1. Uccelli congelati, 2. Mercato e piccioni
(Diptih: 1. Smrznuta ptica; 2. Trznica i golubovi)

2013

Acrilico su tela
140 x 140 cm ciascuna
Croazia

© SABAM Belgio 2018

"Per tutta la vita ho cercato di creare qualcosa di nuovo e di bello. Sarete voi a dirmi se questo è importante."

Bućan è un maestro del manifesto. I suoi giganteschi "dipinti-manifesto" in cui domina un'indole artistica catturano l'attenzione del pubblico e introducono nuovi concetti nell'arte grafica. Nei suoi lavori destinati ai contesti urbani, Bućan attinge alla cultura di massa, alla vita quotidiana e agli stili artistici del passato. Negli anni novanta è approdato alla pittura mantenendo il suo distintivo stile grafico.

Jörg IMMENDORFF
(1945-2007)

Vota!
(Wähle!)

1979

Guazzo su carta
28 x 20,5 cm
Germania

© SABAM Belgio 2018

"Può l'artista assolvere una funzione sociale? A questa domanda non sappiamo ancora dare una risposta."

L'opera di Immendorff è caratterizzata da una critica socio-politica, spesso collegata a riflessioni autobiografiche. Nella serie *Cafe Deutschland* degli anni settanta l'artista ha esaminato la divisione tedesca. Ha collaborato con il pittore astratto della Germania orientale A. R. Penck. È stato membro del "Neue Wilde", un movimento tedesco neo-espressionista. Il suo stile figurativo è spesso condito di simbolismo e di ironia.

Margrethe AGGER
(nata 1943)

Due oche
(To gæs)

1983

Arazzo
87 x 68 cm
Danimarca

"I tessitori di arazzi hanno possibilità diverse da quelle dei pittori. Noi dipingiamo con i nostri filati."

Margrethe Agger mutua dalla natura i motivi delle sue opere. Cielo, mare, animali, piante e pietre vengono disegnati e trasformati in arazzi. I suoi colori vivaci sono riferiti all'oggetto concreto, oppure vengono utilizzati come idiomi artistici creati dall'immaginazione. La sua opera si ispira al Messico e a diversi paesi del Nord, compresi i paesaggi campestri delle sue origini.

STAMPA ARTISTICA

Nella stampa artistica possono essere utilizzati e applicati materiali e processi diversi, come l'incisione, la litografia, l'incisione su legno, la serigrafia.
La digitalizzazione ha introdotto nuovi elementi in questo mezzo espressivo.

Péter SZARKA
(nato 1964)

Compagnia segreta
(Titkos társaság)

edizione 2/3

2007

Stampa Durst Lambda
100 x 150 cm
Ungheria

Péter Szarka studia pittura e diventa un esponente del gruppo progressista d'arte contemporanea Újlak, che opera sulla scena artistica ungherese nel periodo successivo al regime. In seguito sviluppa una passione per le immagini digitali. Con l'ausilio di software di progettazione 3D, esegue una manipolazione digitale di materiali fotografici per creare visioni figurative virtuali e oniriche, pur mantenendo una prospettiva pittorica. La tecnologia Durst Lambda permette di realizzare stampe assolutamente nitide e dettagliate. Sulla scia di questi nuovi sviluppi tecnici, le sue opere si interrogano sui progressi tecnologici della nostra cultura visiva.

Eeva-Liisa ISOMAA
(nata 1953)

La nascita del mondo
(Maailman synty)

edizione 7/30

1998

Stampa da incisione
su polimero
97 x 140 cm
Finlandia

"Voglio confondere le sequenze temporali, rompere il nesso di causalità e creare uno spazio immaginario."

I paesaggi sono sempre stati lo spunto delle sue opere, ma nelle sue immagini l'artista va oltre la realtà e cerca di catturare lo stato d'animo interiore. Isomaa crea uno spazio immaginario con una sfocatura che può essere interpretata da chi osserva come pace o come pericolo. Spesso incise su polimero, le sue opere sono stampate per lo più su una carta di lino prodotta dall'artista stessa.

Dominique SOSOLIC (nato 1950)

La memoria del tempo
(La mémoire du temps)

1981

Incisione
70 x 60 cm
Francia

"In una piccola incisione si può fare un bel viaggio"

Dominique Sosolic è un appassionato incisore che predilige l'uso del rame, il materiale usato dai più grandi artisti del passato, come Dürer: un materiale che consente di adottare uno stile delicato e preciso, attento ai dettagli e ai tratti più sottili. Oltre a introdurre elementi surrealisti e illustrazioni poetiche, le sue opere sono figurative, spesso mistiche, con un ritmo rallentato, in antitesi con la nostra società contemporanea.

SPAZI URBANI

Gli spazi creati dall'uomo per l'uomo sono ambienti di vivace convivenza. Le opere d'arte possono offrire diverse istantanee della vita cittadina.

29

Vineta KAULAČA
(nata 1971)

Memoria visiva
(Visual Memory)

2004

Olio su tela
13 x 10,5 cm ciascuna
(16 parti)
Lettonia

"La mia intenzione è quella di approfondire il tema della percezione; [...] il mio lavoro nasce da un attento esame delle fonti fotografiche. Ogni fotografia contiene informazioni di 'ciò che è stato'".

L'opera di Kaulača esplora la consapevolezza della realtà attraverso una molteplicità di dipinti che somigliano a istantanee fotografiche. Sono come ricordi di uno spazio visto in un dato momento, che variano in termini di distanza e di prospettiva e cercano di cogliere il movimento a diversi livelli. In queste combinazioni visive l'artista rispecchia la realtà e ci pone di fronte alla nostra percezione del flusso del tempo e dello spazio.

30

Jaan ELKEN
(nato 1954)

Knock, knock, knocking
on Heaven's Door

2007

Acrilico su tela
160 x 200 cm
Estonia

"La pittura ha fatto suo un territorio molto ampio e i suoi confini si confondono con quelli di altri mezzi espressivi."

Jaan Elken si autodefinisce "stilisticamente nomade". Partito dall'iperrealismo, è diventato uno degli artisti astratti più quotati in Estonia. Architetto per formazione, ha una predilezione per i temi urbani, che raffigura con una forte matericità ottenuta dalla sovrapposizione di spessi strati di colore in tonalità attenuate, spesso uniti a elementi testuali. Questo dipinto fa parte di una serie di opere legate alle sue esperienze autobiografiche con la musica pop. Il titolo è tratto dal celebre brano di Bob Dylan, scritto per la colonna sonora del film "Pat Garrett e Billy Kid" del 1973.

Antoni CLAVÉ
(1913-2005)

New York II

1989

Tecnica mista
162 x 130 cm
Spagna

© SABAM Belgio 2018

"Siamo fatti della materia di cui son fatti i sogni".

Da uno stile barocco e ornamentale Antoni Clavé è passato a un'estetica minimalista, divenuta poi completamente astratta. Ha realizzato dipinti, stampe, sculture, illustrazioni per libri per bambini ed è stato un famoso scenografo e costumista. Ispirato da artisti come Picasso, ha esplorato il potenziale del collage sperimentando con una varietà di materiali. *New York II* appartiene a una serie di opere sulla vita urbana nate dai suoi viaggi nella metropoli, del 1972 e del 1989.

Parlamento europeo

60 rue Wiertz / Wiertzstraat 60
1047 Bruxelles / Brussel
BELGIQUE/BELGIË

#visitEP

visitEuropeanParliament

@visit_EP

@visit_EP

visit@ep.europa.eu

europarl.europa.eu/visiting

europarl.europa.eu/art-collection

© Unione europea, 2020

Print ISBN 978-92-846-6670-6 doi:10.2861/669502 QA-02-20-323-IT-C
PDF ISBN 978-92-846-6648-5 doi:10.2861/022448 QA-02-20-323-IT-N